



Ufficio Legislativo del Presidente

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente
GABINETTO

Prot.2023 - 0007399 /UDCP/GAB/UL del 21/04/2023 U

Fascicolo:INTERROGAZIONI -

Al Direttore Generale Attività Legislativa
del Consiglio Regionale della Campania
protocollo.dg.legislativa@cr.campania.it

Oggetto: Interrogazione consiliare a risposta scritta di cui al R.G. n. 623 concernente *“Gravi ritardi e inadempienze nell’erogazione dei fondi per i progetti personalizzati per il “Dopo di Noi” (legge n.112/2016)”*.

In ordine alla interrogazione scritta a firma della Consigliera regionale Antonella Piccerillo (Lega Campania), si trasmettono gli elementi di riscontro della Direzione per le Politiche sociali e socio-sanitarie.

MP

Il Dirigente dell’Ufficio I
Dott.ssa José Fezza



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche Sociali e
Sociosanitarie

All'Ufficio Legislativo del Presidente

legislativo.presidente@regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

e p.c.

Prot. 2023. 0194633 12/04/2023 13,46
Mitt. : 5005 Direzione Generale per le poli...

Gent.ma

Ass. : Ufficio Legislativo

Classifica : 18.1. Fascicolo : 1 del 2022



Assessore alle Politiche Sociali

assessore.fortini@regione.campania.it

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma della Consigliera regionale Antonella Piccerillo – Reg. Gen. 623 concernente “Gravi ritardi e inadempienze nell’erogazione dei fondi per i progetti personalizzati per il “Dopo di Noi” (Legge 112/2016).

Con riferimento e in riscontro all’interrogazione in oggetto, si deduce quanto segue.

In conformità alla Legge 112/2016 (“*Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare*”) e alle indicazioni ministeriali, la Regione Campania, con Decreto Dirigenziale n. 2 del 2018, si è attivata per quanto di competenza disciplinando le modalità di adesione al Programma “Dopo di noi”, giusta articolazione di un percorso di accesso al medesimo, incentrato sulla costruzione di progetti individualizzati, come da art. 14 della L. 328/2000, e sul protagonismo attivo degli Ambiti Territoriali e dei beneficiari del programma.

Si rammenta, per opportuno chiarimento, che tale percorso prevede che l’Ambito Territoriale istruisca e approvi, ammettendo a finanziamento, il Progetto individuale dopo di Noi presentato dalla persona con disabilità, elaborato in collaborazione con l’Ambito ed eventualmente anche con soggetti del Terzo settore.

Dopo l’ammissione a finanziamento, l’Ambito Territoriale, entro 30 giorni dalla presentazione dell’istanza del richiedente il beneficio, trasmette gli atti (istanza del

soggetto, progetto individuale, progetto personalizzato, ammissione a finanziamento) alla Regione Campania, la quale, previa istruttoria su completezza e regolarità documentale, provvede a formalizzare la concessione del finanziamento.

In conseguenza di ciò, l'Ambito Territoriale sottoscrive con il soggetto beneficiario e il suo nucleo familiare un apposito contratto per l'attuazione del Progetto dopo di Noi, assumendone la titolarità quale parte contrattuale, nonché la relativa responsabilità.

La Regione, che resta estranea al suddetto rapporto obbligatorio/contrattuale, provvede, per quanto di competenza, al trasferimento delle risorse finalizzate a sostenere i progetti ammessi a finanziamento secondo le seguenti modalità: 70% dell'importo, a titolo di acconto, all'atto della sottoscrizione del contratto tra il beneficiario e l'Ambito Territoriale, e il restante 30%, a titolo di saldo, ad avvenuta rendicontazione della somma già anticipata.

Ciò chiarito, si precisa che l'Amministrazione regionale, anche in conformità alle prescrizioni di cui alla Legge 112/2016, ha sempre provveduto all'adozione degli Indirizzi di programmazione delle varie annualità del programma in oggetto, sin dalla prima annualità di riferimento (2016) avviata nel 2018, come da D.D. 2/2018.

Del resto, lo svolgimento della suddetta attività di programmazione e indirizzo è condizione imprescindibile per ricevere annualmente le risorse stanziare dal Ministero e la circostanza che tali risorse siano state trasferite negli anni conferma il corretto operato di questa Amministrazione, pur con le criticità che afferiscono alla gestione del Programma "Dopo di noi" nonché al grado di realizzazione dello stesso in Campania, come richiamate nella interrogazione che si riscontra.

Tali criticità sono essenzialmente riconducibili al fatto che, in termini di configurazione territoriale e amministrativa, la Regione consta di ben 60 Ambiti Territoriali ai quali compete titolarità d'azione (quanto all'attuazione del Programma *de quo* sul territorio) nonché responsabilità di rendicontazione anche ai fini dell'integrale trasferimento di risorse e, quindi, della virtuosità del circuito.

Tuttavia, Gli Ambiti territoriali hanno fatto registrare velocità diverse di adesione, programmazione ed esecuzione del programma.

Alcuni Ambiti hanno immediatamente aderito alla misura, dandovi pubblicità sul proprio territorio e conformandosi alle fasi organizzative previste dalle linee guida regionali. Hanno dunque attivato le progettualità richieste dai beneficiari, riuscendo a rispettare obiettivi e finalità delle stesse.

Altri Ambiti, invece, non hanno aderito alla misura o vi hanno aderito in forte ritardo e in maniera discontinua, producendo pochissimi o nulli progetti, evidenziando assetti organizzativi precari, forte *turnover* di personale sociale, difficoltà, almeno inizialmente, di assimilare le novità introdotte dal programma centrato sulla progettazione individuale, dalla incerta organizzazione nella gestione della misura.

Ciò ha generato una velocità a due o più marce nell'esecuzione del programma che, a catena, ha avuto ripercussioni sulla gestione della spesa, per fattori evidentemente non imputabili all'Amministrazione regionale.

È emersa inoltre, come rilevato dalla stessa relazione della Corte dei Conti richiamata nell'interrogazione in oggetto, una certa "... *diffidenza delle famiglie rispetto a un fondo nazionale finanziato di anno in anno, che dà la percezione che il percorso si possa interrompere per mancanza di risorse, evidenziando l'esigenza di una garanzia di continuità nel tempo, sia dal punto di vista economico sia come progetto di vita*".

Ancora, un'altra rilevante criticità attiene al meccanismo di rendicontazione prescritto dal Ministero al fine dell'erogazione delle risorse di ciascuna annualità di cui al Fondo in questione: tale meccanismo prevede la rendicontazione dell'utilizzo di almeno il 75% della quota relativa alla seconda annualità precedente su base regionale.

Ne consegue che il ritardo di alcuni Ambiti nella gestione della misura e nella conseguente rendicontazione ha, inevitabilmente, cagionato un ritardo nel trasferimento delle risorse dal Ministero alla Regione e, di conseguenza, dalla Regione agli Ambiti medesimi, essendo tale ultimo trasferimento subordinato, altresì, alla presentazione e all'approvazione dei singoli progetti individuali.

Per ovviare alla difficoltà di conseguire la suddetta soglia del 75%, la Giunta Regionale, giuste DGR n. 492 del 10/11/2021 e DGR n. 241 del 17/05/2022, ha inteso adottare atti di indirizzo e misure di accelerazione e efficientamento del circuito finanziario, con l'assegnazione agli Ambiti di parte delle risorse a titolo di premialità, basata su indici di velocità della spesa e della capacità organizzativa e progettuale, e di liquidazione agli Ambiti di quote del Fondo in anticipazione rispetto alla presentazione dei singoli progetti personali, ma soltanto in base ad una programmazione generale della misura.

In tale contesto, per superare le difficoltà derivanti dal ritardo di trasferimento del fondo 2019, pari a € 5.688.540,00, da parte del Ministero (trasferimento avvenuto nell'ottobre 2022, dopo oltre 18 mesi dalla prima rendicontazione), questa Amministrazione ha provveduto a liquidare, con D. D. n. 158 del 12/08/2022, quota delle risorse 2019 in anticipazione rispetto all'effettivo trasferimento delle relative risorse ministeriali, proprio nell'ottica di consentire agli Ambiti Territoriali più attivi, e dunque "virtuosi", di garantire la realizzazione dei servizi per i cittadini interessati, ovvero garantire la continuità degli interventi avviati.

Per completezza d'informazione si rappresenta che, dopo il trasferimento delle suddette risorse da parte del Ministero a valere sul Fondo 2019, la Scrivente ha effettuato un'ulteriore anticipazione in favore degli Ambiti, giusto D. D. n. 200 del 16/11/2022. Attualmente, delle risorse trasferite dal Ministero sono state rendicontate € 4.444.821,73, pari al 78% delle stesse.

Tali interventi, dunque, hanno avuto l'effetto positivo di consentire, per l'annualità 2019, di raggiungere - dopo meno di 3 mesi dall'effettivo trasferimento del Fondo in parola alla

Regione - una rendicontazione pari al 78%, puntualmente trasmessa al Ministero competente per richiedere il trasferimento del fondo delle annualità successive.

In considerazione, pertanto, degli effetti benefici degli interventi "correttivi" messi in campo, sono in fase di approvazione, da parte della Giunta Regionale, atti d'indirizzo e programmazione per l'annualità 2022 che ripropongono le medesime misure di efficientamento e di velocizzazione procedurale, nell'ottica della migliore efficienza ed efficacia sistemica.

Allo stato attuale, comunque, il Programma, con un monte progetti personali pari a 636, costituisce un valido sostegno continuativo per le famiglie nell'assistenza ai propri congiunti con disabilità, anche in vista del venir meno del supporto familiare.

È di tutta evidenza che il Programma *de quo*, sebbene con livelli di efficacia ed efficienza diversi e migliorabili nei diversi Ambiti territoriali per le ragioni di cui sopra, è effettivamente realizzato e costituisce un altrettanto effettivo supporto alle famiglie e alle persone con disabilità.

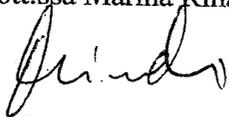
Nondimeno, questa Amministrazione è costantemente e fattivamente impegnata per il miglioramento del sistema di gestione di cui al Fondo in oggetto, anche attraverso una concreta interlocuzione con le altre Regioni e con il Ministero, in chiave di auspicabile ottimizzazione del sistema di Welfare sul territorio.

In tale ultimo senso, si stima utile rappresentare che la Scrivente, per quanto di competenza, si è fatta portavoce con le altre Regioni, anche in sede di Coordinamento Tecnico della Commissione Politiche Sociali, della necessità di superare le criticità e le rigidità che afferiscono al meccanismo di rendicontazione sui Fondi sociali nazionali, tra cui il Fondo Dopo di Noi, per evitare che un eventuale ritardo di rendicontazione, anche di uno o pochi Ambiti, possa comportare un blocco integrale del trasferimento delle risorse ministeriali, a discapito dei servizi sul territorio e della collettività.

Tale avvertita necessità, condivisa a livello di Conferenza delle Regioni, ha portato alla sottoscrizione di un documento unico, che reca una proposta di modifica dell'art. 89 comma 1 D.L. 34/2020, già sottoposta all'attenzione del Ministro competente con contestuale richiesta di incontro per ogni relativo approfondimento.

Cordiali saluti.

Il Dirigente dello Staff Tecnico Operativo
Dott.ssa Marina Rinaldi



Il Direttore Generale
Dott.ssa Maria Somma



Capuano/Germanà